



La Domenica

A. XXIX | 4 Giugno 1950 Anno Santo | Ed. Pia Società San Paolo - ALBA | **Settimanale Religioso** | Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo II | N. 23

I dipinti in rosso

Il padre non ci teneva per nulla affatto! Anzi... Erano storie, sistemi da medio evo, come dice il suo giornale...

La moglie invece ci teneva. E siccome egli non voleva far dispiacere alla moglie, che non ammetteva discussioni in argomento, con un gesto magnanimo aveva permesso al suo piccolo Giovanni di seguire il catechismo e di fare la Prima Comunione.

Ma aveva stabilito, e con tutta energia: «Ricordati bene che io non vi prenderò parte».

E, alzando con fierezza il capo lui, il puro dei puri, lanciò questa frase lapidaria: «Le querce nella foresta fanno forse la Prima Comunione?».



Il figlio di questa tigre assetata di sangue borghese era un agnellino candidissimo. Frequentò il catechismo con interesse e regolarità. Riportò anche dei buoni punti. E, alla sera di una premiazione, portò a casa, felicissimo, una bella immagine di S. Teresa e una statua del S. Cuore.

Diffidente, e coi baffi irti, il comunista vide arrivare a casa sua queste ultime vestigia della superstizione agonizzante.

«Dunque, mio povero Giovanni, tu credi a tutti questi giocattoli?».

«Ma papà, la piccola Suor Teresa non è un giocattolo! E' vissuta davvero. E seguita a vivere ancora, perchè passa il suo

tempo in paradiso a far del bene sulla terra...».

«E il Sacro? Come dici tu?».

«Il Sacro Cuore?».

«Sì, il Sacro Cuore. Che cosa è quest'altra storia?».

«O papà... il Sacro Cuore, è il Cristo che ci ama».

«Il Cristo!... Dicendo questa



parola, sembra che tu abbia detto tutto!».

«Sì, è vero... il Cristo è «tutto» il Cristo!».

«Povero ragazzo!... Come ti hanno rimpinzato il cervello!».



Tuttavia, durante i giorni dei ritiri spirituali, poichè il suo Giovannino diventava evidentemen-

te gentilissimo, previdentissimo, saggio come una figlietta... il comunista, senza dire nulla alla moglie, stimò suo dovere sovietico di sorvegliare la cosa un po' più da vicino.

... Coi Gesuiti, non si sa mai!

E andò — coerentemente — alla ultima riunione del ritiro.

La chiesa era piena di gente. Ma di tutte le classi! C'erano borghesi e proletari...

C'erano anche dei colleghi che riconobbe... Toh! toh!

Cosa curiosa: tutta quella gente pareva intendersi a meraviglia e ignorare completamente la lotta di classe.

Finalmente apparve il Curato... una brava persona. Ma la conosciamo questa gente!

Parlò ai fanciulli, e d'un tratto il comunista, aprì tanto d'orecchi, e udì press'a poco che parlava così:

«Miei cari piccoli, siete stati scelti voi piuttosto che tanti altri fanciulli, che sono separati da Lui dall'indifferenza e talvolta dall'odio... il triste odio! Riconoscenza verso i vostri genitori..».

«Oh! come ringrazio i capi famiglia qui presenti, che hanno risposto al mio appello e che sono venuti alla commovente cerimonia di questa sera. Vi benedirò col cuore miei cari fanciulli. Ma non voglio esser solo a benedirvi. Domando a tutti i vostri papà di alzare la mano con me sulle vostre teste, perchè la benedizione del padre è, dalle prime età del mondo, la garanzia dell'anima del figlio...».

Il sacerdote alza la mano.

Con un gesto unanime, tutti

gli uomini presenti lo imitano.

Momento impressionante!... sulle piccole teste, tutte le mani si stendono in atto di protezione... mani di ricchi, mani di poveri, mani di borghesi, mani di soldati, mani di giovani e mani tremanti di vecchi...

Allora anche lui, il ribelle, si sente preso dall'emozione.

«Stendi dunque la mano!», gli grida una voce interna imperativa.

«Io benedirlo...».

«Sì tu».

«Un animale!».

«Animale o non animale, tu sei il padre di questo piccolo... e tu gli vuoi bene».

«Se gli voglio bene!».

Ecco, egli alza la mano. Dopo tutto, non è più animale di

tanti altri!... Suo figlio si trova proprio di fronte a lui. Egli alza la mano, e bene l'alza; le quattro dita e il pollice...!



Una donna meravigliata... una donna che non capiva, fu la madre... quando il suo comunista di marito le disse rudemente: «Il mio abito nero è ancora decente... suppongo».

«E perchè farne?».

«Ma... per domani!».

«Tu ci vieni?».

«Se ci vengo!».

E fece un gesto che sfidava cento milioni di russi... e altri ancora!

«Ah! vieni che ti abbracci!».

E la sua donna l'abbracciò come mai l'aveva abbracciato...

PIERRE L'ERMITE



OSSERVATORIO

PAROLE GROSSE...

«Non vado più in chiesa!»... E non ci va più davvero.

Perchè?... Forse perchè si è convinto che la religione è una fola o... è l'oppio del popolo? Macchè!.. Semplicemente perchè ha avuto una questione col parroco per via di un certo confine tra il suo campo e la proprietà del beneficio ed è convinto che il parroco gli abbia fatto un torto.

Per lui il parroco e la religione sono una cosa sola. E provate a tentare di fargli intendere il contrario... Fiate sprecato! Egli.. ragiona così.

RIFLESSIONI CURIOSI

Profonda riflessione di uno zoologo, e, cioè, di uno studioso di bestie: — La Provvidenza è grande. Ha fatto muti i pesci. Se così non fosse, poichè essi fanno milioni di uova all'anno, che cosa sarebbe di noi? I pesci si metterebbero tutti a cantare come le galline e a chiacchierare come le donne, e sarebbe un affar serio!

IL «MEMENTO» DI ANASTASIO



Il vecchio Anastasio, la sera, si sedeva solo al tavolo con una bottiglia di vin vecchio davanti e, con un sospiro, mentre la sturava esclamava: — Peccato che non ci sia qui con me la povera Cunegonda! (Per la cronaca, Cunegonda era sua moglie e si trovava... al cimitero).

E dopo questo buon pensiero, il vecchio Anastasio... vuotava la bottiglia.

SINTESI CATECHISTICHE

(IL PRIMO COMANDAMENTO)

CONSIDERAZIONI PRATICHE

Si racconta che l'imperatore Adriano, al posto dove Gesù Cristo era stato crocefisso sul Golgota, fece erigere la statua dell'impudica dea Venere.

Che cosa si direbbe se questo venisse fatto oggi di nuovo e non soltanto sul Golgota ma ovunque vi è una raffigurazione sacra?

Se tutte le statue di santi che ornano le nostre belle chiese e basiliche fossero tolte per far posto alle reclam lascive e procaci dei divi e delle dive del cinema?

Certamente allora tutte le persone oneste e serie si solleverebbero indignate e non permetterebbero simili profanazioni.

Ebbene queste profanazioni se non avvengono nelle chiese perchè in quei luoghi vi sono ancora delle persone che sanno mantenere la loro dignità, queste profanazioni avvengono nelle strade e nelle piazze; nei locali pubblici e in moltissime case private. Manifesti, giornali, riviste, cartelloni murali, che rappresentano tutti i gradi della seduzione maligna e tutta la scala delle miserie morali dell'umanità sono ad ogni passo in mostra per colpire l'occhio del passante s'a esperto che inesperto. Persone anche serie portano a casa riviste con raffigurazioni tutt'altro che sante e in questo modo credono di educare al bene se stessi e la loro famiglia.

Allarghiamo il nostro orizzonte.

Non bisognerebbe forse moltiplicare le statue e le figure dei Santi in modo da coprire tutto il luridume che copre i muri delle città e dei paesi? Diremmo forse che sarebbe un culto esagerato verso i Santi.

Esagerato?

Se l'occhio umano si posa su una figura di Santo anzichè su su quella di una pubblica peccatrice raffigurata in pose scandalose non è forse un guadagno per l'anima di ognuno?

Se il Duomo di Milano fosse privato di tutte quelle statue di Santi e di quelle vetrate istoriate; se la Cattedrale di Colonia fosse anche essa spogliata delle medesime decorazioni, che cosa rimarrebbe di bello? Che cosa ammirerebbe il visitatore? Potrebbe ancora egli elevare la sua mente al cielo se più nessuna figura glielo ricorda?

Oh, non pensiamo male del culto verso i Santi!

(Condensato da «I Dieci Com.» di Toth. - Ed. Gregoriana - Padova)

LA PAROLA DEL PAPA

IL FONDO DEL MALE

Pensate alle innumerevoli colpe private e pubbliche, nascoste o palesi, ai peccati contro Dio e la sua Chiesa.

Pensate la loro gravità, di quelli commessi per mera leggerezza e di quelli scientemente premeditati e freddamente perpetrati.

Confrontate, alla luce penetrante della fede questo immenso cumulo di bassezze, di viltà, con la fulgida santità di Dio. E poi dite se la Divina giustizia possa ancora tollerare tale deformazione della sua immagine e dei suoi disegni, tanto abuso dei suoi doni; tanto disprezzo della sua volontà e soprattutto tanto ludibrio del sangue innocente del suo Figliolo.

Noi spesso abbiamo levato la Nostra voce in favore degli indigenti e degli oppressi da inique condizioni economiche, miseramente privi anche delle cose più necessarie alla vita, invocando e promovendo una più effettiva giustizia. Ma nella visione cristiana di una società dove la ricchezza sia meglio distribuita trovano pure sempre posto la rinuncia, la privazione, la sofferenza, retaggio inevitabile, ma fecondo quaggiù. E il godimento più intenso che valga mai a gustare o a desiderare un cuore sulla terra sarà o dovrà essere sempre superato dalla speranza della futura e perfetta felicità.

Pio XII: 26 III - 50

FESTA DELLA SS TRINITA'

Gesù disse ai suoi discepoli: — Mi è stato dato ogni potere, in cielo e in terra. Andate dunque ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del

Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandate.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.

MATTEO XXVIII, 18-20

Si può dire che ogni parola del brano evangelico di questa domenica contenga una verità di fede. Gesù mandato dal Padre agli uomini per riscattarli dalla schiavitù del demonio, ha compiuta la sua opera perfettamente. Prima di ritornare al Padre, il Salvatore dà ai discepoli la potestà di battezzare. Il Battesimo è, nel suo rito semplicissimo, la forza invincibile e infallibile che spezza le catene di satana e ridona alle anime la libertà la purezza, l'amicizia di Dio, la fede.

Non bisogna però credere che sia soltanto l'acqua versata sul capo del battezzando a produrre tutta questa trasformazione. Sotto il simbolo dell'acqua c'è la soddisfazione di Gesù, il prezzo del riscatto che il Figlio di Dio ha pagato per noi con i meriti infiniti della sua Passione e Morte.

La potenza del Battesimo dunque sta nel Sangue preziosissimo di Gesù. Inoltre, nella formula, cioè nelle parole che Gesù stesso ci ha dettate, si invoca anche il Padre e lo Spirito San-



to che insieme al Figlio costituiscono la Santissima Trinità. Il Figlio offre al Padre la soddisfazione per il nostro peccato. Il Padre rimane placato dell'offesa che l'uomo gli recò. Lo Spirito Santo elargisce la grazia e la fede.

Molto bene commemora questo brano evangelico la festa della Santissima Trinità che tutta unita in una sola divinità trionfa sulle forze infernali e stabilisce il suo vero regno di pace e di benedizioni.

DON CARLO

O sciocco o colpevole

L'ospedale cattolico di Notre Dame di Manchester ha esonerato dal servizio il dott. Hermann Sanders, recentemente assolto dall'accusa di avere ucciso una paziente ammalata incurabile di cancro.

E' noto che il dott. Sanders fu assolto dalla tremenda accusa, perchè, dopo aver giustificato il suo gesto omicida in nome dell'«umana pietà», disse in Tribunale di aver eseguito la puntura assassina, quando l'ammalata era già morta; cioè per aver ucciso un morto.

Se i giudici se ne lavarono le mani sciogliendo nell'acqua il dilemma: «o la puntura era inutile ed era inutile farla; o serviva ancora e servì a quel modo», bene

ha fatto un Ospedale cattolico e... ragionevole, per il buon nome cristiano che non prescinde dalla logica, ad allontanare un medico o sciocco o colpevole.



DALLA REALTA' ALLA FAVOLA

Un russo era condotto alla fucilazione da un plotone di soldati, sotto la pioggia.

— Siete proprio dei bruti voi bolscevichi — brontolò il condannato far camminare sotto la pioggia.

— Questo è niente — risponde uno del plotone — cosa dovremmo dire noi che dobbiamo anche tornare indietro?



I DUE MISTERI PIU' GRANDI

Quando Gesù nella sua vita terrena compiva i suoi strepitosi miracoli, oltre al bene immediato dei miracolati aveva sempre presente una cosa ben più importante: quella di confermare nella fede in lui tutti gli uomini di buona volontà.

Tutti noi possiamo senza sforzo avere le prove storiche che Gesù Cristo era Dio, perchè solo Dio poteva fare quello che Gesù ha fatto. E se egli era Dio possiamo benissimo credere a tutto quello che ci ha rivelato anche se non riusciamo a capirlo. Così possiamo credere senza esitazione al mistero che si commemora oggi: la Santissima Trinità: Dio è uno in tre persone. Anzi lo dobbiamo credere. Così pure dobbiamo credere all'altro mistero che commemoriamo nel vicino giorno del Corpus Domini: Nell'Ostia eucaristica vi è realmente presente Gesù Cristo col suo corpo, sangue, anima e divinità. L'ha detto lui, e tanto basta.

ADORIAMO DEVOTAMENTE GESU' OSTIA

Rinnoviamo spesso il nostro atto di fede in Gesù presente nell'Eucarestia sotto le specie del pane e del vino recitando o cantando l'inno «Adoro Te Devote»

Una bella traduzione italiana delle principali strofe di quest'inno suona così:

Devoti t'adoriamo, Dio nascosto!
Sotto i sacri veli Dio presente!
A Te consacriamo tutto il nostro cuor,
sotto il guardo tuo, vivo nell'amor.
Cerca invan lo sguardo nell'arcano;
sol la tua parola Ti rivela;
ma a Te crede l'alma o Incarnato Ver...
Spande il Verbo tuo luce nel mister.
Gesù che or velato contempliamo
quel che l'alma anela, deh, comedi!
che tu senza velo mostri il tuo fulgor
nell'eterna gloria, nell'eterno amor.

Attivisti del sacrilegio

A Chieuti (Foggia) un certo Nicola Coppola accostatosi al banchetto eucaristico gettava a terra la Sacra Particola calpestandola. Arrestato riuscì a darsi alla macchia.

«Il Coppola appartiene ad un partito di sinistra».

Cioè ad uno di quei partiti che insorsero contro la scomunica comunista ai professionisti dell'ateismo.

La proibizione di amministrare i Sacramenti ai comunisti fu roclamato settario atto politico: non già legittima «difesa» religiosa.

Ora si vede chi aveva ragione.

Cronaca di S. Zenone

CULTURA RELIGIOSA

Ormai è terminato il ciclo invernale di cultura religiosa per gli adulti. Imponente davvero è stato il numero dei partecipanti: circa 200 uomini; quasi 300 donne, circa 200 ragazzi, oltre 200 ragazze; a questi aggiungete gli Aspiranti, i Fanciulli Cattolici, le Aspiranti, e le Beniamine, che, quando venivano a scuola, parevano tanti sciami di api. L'istruzione è stata fatta in forma di vera scuola. Che cosa commovente vedere uomini, donne, in mezzo a tante preoccupazioni, trovare il tempo di studiare il loro testo di religione! Che dire delle ragazze e di tanti ragazzi che tenevano in regola il loro quaderno di appunti, proprio come gli studenti delle scuole pubbliche! E vi sono stati gli esami; e tutti, sia pure con un pò di timore, vi si sono assoggettati. Esito?.. Dell'esito delle ragazze e delle donne non ho ancora avuto nessuna comunicazione; i giovani hanno riportato il Campionato foraniale, anche i fanciulli hanno avuto il Campionato foraniale; gli uomini poi hanno fatto cose strabilianti: pensate che sono stati proposti nientemeno che alla gara Nazionale. Bravi!

Qualcuno potrà domandarmi: « È proprio necessaria tutta questa scuola di religione? Noi che non l'abbiamo frequentata abbiamo fatto proprio male? » Sì, figlioli, avete fatto male. Ricordatevi che il fondamento della vostra fede è l'istruzione. Prima di salire al Cielo che cosa ha detto Gesù agli Apostoli?... « Andate dunque a istruir tutte le genti, battezzandole in nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto quanto vi ho insegnato comandato ». Con queste parole Gesù pose l'istruzione religiosa a pari del Battesimo: per salvarsi ognuno deve essere istruito come deve essere battezzato. Anzi l'istruzione religiosa precede l'obbligo di ricevere i Sacramenti; non è infatti possibile ricevere bene i Sacramenti se non li conosciamo bene. Come può, per esempio, confessarsi bene, chi non conosce bene la Confes-

sione e le cose necessarie per ben confessarsi? Un'altra considerazione: la religione è il complesso dei doveri che l'uomo ha verso Dio. Ebbene come può compiere bene questi doveri chi non li conosce? Può osservare i Comandamenti di Dio chi non sa che cosa impongono e che cosa proibiscono? Sapete voi per esempio quali peccati ci proibisca e quali obblighi ci imponga il primo comandamento. « Non avrai altro Dio fuori che me?... » e se non sapete questo, come potete osservare il primo Comandamento?

Sì, l'istruzione religiosa è il fondamento della vita cristiana. Gesù che operò la Redenzione umana in meno d'una giornata, impiegò più di tre anni a predicare il suo vangelo, ad istruire le genti. E noi sacerdoti, obbedendo al comando e all'esempio di Gesù, dedichiamo la maggior parte della nostra attività all'istruzione religiosa. Ricordate quanta istruzione abbiamo fatto quest'inverno!.. E adesso per sei mesi consecutivi facciamo ciascun sacerdote ogni giorno quattro ore di Dottrina ai vostri bambini. È certo per noi un sacrificio; ma sono persuaso che solo così la religione del nostro popolo sarà fondata su un fondamento granitico e non già su labile sabbia.

Quando un fanciullo non si sarà accontentato di apprendere meccanicamente le formule della Dottrina a memoria, ma ne avrà penetrato bene il senso, egli potrà, giunto ai 18-20, anni avere degli sbandamenti; ma, state certi, presto o tardi metterà la testa a posto. Chi invece non ha una conoscenza profonda della Dottrina, una volta sbandato, difficilmente ritornerà sulla strada buona. E come facilmente devia chi non è istruito!..

Persuasi di questo, voi genitori dovete mandare regolarmente i fanciulli alla scuola di Dottrina e i vostri figlioli più grandi alla spiegazione del Catechismo che ogni Domenica il sacerdote tiene alle Funzioni del pomeriggio. Si capisce che voi ne dovete dare l'esempio. Ecco la mia parola d'ordine: *tutti i fanciulli alla Dottrina; tutti gli adulti al Vespero.*

Papa Pio X diceva che un cristiano che si trovasse nella dolorosa alternativa di perdere sempre o la Messa o il Vespero, dovrebbe

scegliere di frequentare il Vespero perchè al Vespero si spiega il Catechismo e la conoscenza del Catechismo è di precetto divino, mentre l'assistenza della Messa è di precetto Ecclesiastico. *Che dire allora di certi cristiani, anche di San Zenone, che non si fanno scrupolo di perdere il Vespero e di lasciarlo perdere ai loro figliuoli?!*

AVVISI

1. *Moda*: Qualche figliuola forse ha pensato: « C'è il Parroco nuovo... tentiamo il colpo!... » Ed ha tagliato ai suoi vestiti 20 centimetri di manica. Male figliuole! Su questo punto sono rigorosissimo e duro come un macigno. Le prescrizioni dell'Episcopato Veneto sono chiare: vestito accollato, braccia coperte, calze al ginocchio. Vi consiglio a rinunciare a qualsiasi tentativo.

E voi giovanotti, ricordate che la modestia nel vestire non è solo un dovere per le donne ma anche per gli uomini.

2. *Corpus Domini*. Quest'anno intendo dare una solennità speciale alla Processione che avrà luogo nel pomeriggio alle ore 16. Che si farà di straordinario?... Per ora non ve lo posso dire. Venite tutti e invitate anche i vostri amici; resterete soddisfatti; difficilmente vedrete una altra funzione così commovente.

3. *Contegno in Chiesa*. A S. Zenone non si sta troppo bene in chiesa; si chiacchiera, si dorme, si sta alla porta. Brutto segno! Vuol dire che tutti non vengono in chiesa per convinzione.

4. *S. Giovanna d'Arco*. Dal giorno 7 al 12 Giugno sarà proiettato il grandioso film: « S. Giovanna d'Arco » che tutti dovrebbero vedere.

Orario delle proiezioni: Dal 7 al 12 Giugno ogni sera alle ore 21. Giovedì 8 proiezione alle ore 18. Domenica 11: Una proiezione alle ore 17. Venerdì, Sabato e Lunedì una proiezione alle ore 15. Sabato e Lunedì una proiezione alle ore 9 del mattino. Prezzo L. 100.